**Proposizioni relative**

La proposizione (frase) **relativa** è una frase subordinata costruita come **modificatore (determinatore)** di un elemento nominale (un sostantivo o un pronome) della frase principale. Questo elemento nominale funge da base della frase relativa ed è detto **antecedente** o **testa**.

Es.: Ho visto **un film che** non mi è piaciuto.

Questo è **il libro** **che** mi ha dato Paolo.

(antecedente/testa) (modificatore)

Quindi la proposizione relativa ha la funzione di determinare (o modificare) il significato dell’antecedente.

Si distinguono due **tipi** di relative:

a) relativa **restrittiva** (o determinativa o limitativa). è la parte integrante della frase principale e serve ad **individuare** la persona o l’oggetto di cui si vuol parlare. Quindi non è possibile costruire una relativa restrittiva che modifichi un nome proprio o quei nomi che per la loro stessa natura individuano già un referente unico (la mamma, il sole, Maria Bianchi ecc).

Es.: Prendo l’autobus che sta arrivando. (= questo e non un altro)

Tutti i colleghi che hanno fiducia in te ti appoggeranno. (solo loro, non gli altri)

Tutti quelli che ti hanno aiutato lo hanno fatto disinteressatamente.

Il rapporto tra l’antecedente e la relativa è stretto, perciò la relativa restrittiva **non è separata** dalla principale per mezzo di una virgola.

b) relativa **appositiva** (o esplicativa). Introduce un’informazione accessoria a proposito di una persona, o un oggetto, già individuato. Quindi è possibile costruire una relativa appositiva che modifichi anche un nome proprio o quei nomi che per la loro stessa natura individuano già un referente unico. Questo è il motivo perché la relativa appositiva **viene separata** dall’antecedente per mezzo di una virgola:

Es.: **Tutti** i colleghi**,** che hanno fiducia in te**,** ti appoggeranno.

**Tuo** fratello, che mi è amico, mi ha avvertito subito.

La mamma di Marco, che lavora in banca, mi è molto simpatica.

L’antecedente e la relativa sono inseparabili da un altro elemento:

Es.: \*La ragazza si chiama Carla che ti ho presentato.

In alcuni casi, invece, è possibile inserire un avverbio o un altro complemento circostanziale. La separazione è accettabile quando l’antecedente è un soggetto in posizione postverbale, cioè nell’ordine V-S:

Es.: è partita **una nave** *dal porto di Genova*, che aveva a bordo un carico di diamanti.

Quando invece la relativa si trova separata da un lungo inciso dall’antecedente,

l’antecedente viene ripetuto:

Es.: I recenti avvenimenti suscitano in noi tutti una profonda *preoccupazione* per le conseguenze che ne potrebbero derivare; *preoccupazione che* si fa ancor più sentita alla luce della situazione internazionale.

Due relative possono essere **coordinate** tra loro. In quel caso si può omettere il

pronome nella seconda. Con i complementi indiretti e quando il pronome relativo cambia il suo ruolo sintattico, il pronome relativo si ripete.

Es.: Le persone **che** incontrammo **e (che**) io salutai sono miei vecchi amici.

L’amico **di cui** ti ho parlato e **di cui** ho piena fiducia ...

Le persone **che** *(= oggetto)* incontrammo e **che** *(= soggetto)* mi salutarono sono miei vecchi amici.

Le persone **che** incontrammo e **con cui** mi fermai a parlare sono miei vecchi amici. (cambia non solo la funzione sintattica ma anche la forma del pronome relativo)

**Il modo verbale nelle relative è:**

* **indicativo** quando il fatto espresso nella relativa viene presentato come **certo** o **reale**:

Es.: Cerco **il** libro che tratta di architettura. (so che quel libro esiste)

è un piacere che ti faccio volentieri. (posso fartelo)

* **congiuntivo** o **condizionale** quando il fatto espresso nella relativa viene presentato come **possibile**, **ipotetico**:

Es.: Cerco **un** libro che tratti di architettura. (non so precisamente che libro sia)

è un piacere che ti farei volentieri. (ma forse non potrò o non posso fartelo)

Appartengono alle proposizioni relative anche le proposizioni dopoil **superlativo relativo** e dopo espressioni ***solo, unico, ultimo, primo, nessuno, niente*** *ecc.* nella principale. Il modo verbale in questo tipo di proposizioni relative viene usato il **congiuntivo:**

Es.: E’ *il più interessante* libro che io *abbia* mai letto.

 Sei *l’unico* amico di cui io *possa* fidarmi.

Non c’era *nessuno* che *non parlasse* l’italiano.

Machiavelli fu *il primo* uomo politico che *fosse* degno di nota.

La relativa può avere anche una **forma implicita**, dalla struttura *preposizione + cui (o quale) + infinito.* Questa costruzione relativa implicita ha valore **potenziale:**

Es.: Non riesco a trovare una persona *con cui condividere* l’appartamento.

(= una persona con cui io possa condividere ... )

Finalmente abbiamo trovato una baby-sitter *a cui affidare* i bambini.

(= una baby-sitter a cui io possa affidare i bambini).

Questa costruzione implicita è possibile solo per le relative con valore restrittivo e nei casi indiretti. Nei casi di nominativo nella funzione di soggetto e accusativo nella funzione di oggetto si ricorre alla costruzione *da + infinito*. Questa costruzione relativa implicita ha **valore deontico**:

Es.: Ho portato un libro *da leggere* in treno. (= che **si può** leggere in treno)

Sono farmaci *da usare* solo in caso di necessità. (che **si devono** usare ...)

La relativa implicita **al participio**:

Es.: Gli studenti *frequentanti* (= che frequentano) il corso medio, sono ...

Le famiglie *abitanti* (= che abitano) in questa zona dovettero lasciare le case.

Le domande *pervenute* (= che sono pervenute) in ritardo non saranno esaminate.

Il governo dovrà applicare le direttive della CEE **riguardanti** (= che riguardano) la salvaguardia ambientale.